

il venerdì

di Repubblica

spettacoli

CINEMA TEATRO MUSICA DANZA

di Rodolfo di Giammarco

Eleonora Danco è una performer solitaria e plurale. Cresciuta come artista sovversiva della scena ha dato testate alle pareti. Poi è sconfinata nella regia e in un suo protagonismo visionario con due film che sono manifesti d'arte gremiti da un'umanità mai ascoltata (*N-Capace* del 2014 e *N-Ego* del 2025). Arriva ora alla sintesi live d'una *Antologia Danco* al Teatro Vascello di Roma, dal 22 al 30 aprile. C'è dentro il repertorio singolo e collettivo di tre suoi titoli teatrali: *deVERSIVO*, ispirato a Robert Rauschenberg con tre esistenze senza pace d'un unico personaggio (Performer, Scrittrice, Regista) alle prese con una Roma comica e drammatica, *Sabbia* che è un testo sull'omosessualità con voci, squarci e corpi di chi a volte ha una doppia vita, e *Intrattenimento violento* con cast frammentato e intenso e ospiti a sorpresa.

Lei intanto gira l'Italia mostrando l'unica copia del suo secondo film, e ha un altro progetto di cinema. «Sugli schermi vorrei dare uno scossone al tempo, con le idee che avevo della scuola, affidandomi all'innocenza degli inermi, scoprendo affinità con studenti attuali non ammodo». Filmerà i rapporti degli allievi di oggi con libri, studio e (un'invisibile) famiglia, catturando la ribellione dei giovani, i conflitti che fanno conoscere meglio il corpo, suscitando risate e tenerezze. «Un percorso sospeso tra scuola e anarchia, con acer-

■ Sul palco

Eleonora Danco:
dal 22 al 30 aprile
al Teatro Vascello
di Roma *Antologia
Danco* con tre
lavori del suo
repertorio



La scena sovversiva di Eleonora Danco

Performer, attrice, regista: in attesa delle prossime imprese, al Teatro Vascello di Roma tre lavori fanno il punto sulla sua poetica

bi pendolari di provincia sui Monti Lepini nel basso Lazio, tra montagne e mare. Io ero tra i banchi dell'Istituto d'Arte di Priverno. Dicevano, i miei, che l'unica speranza per me era quella d'aprire un negozio di borse

di Tolfa a Terracina, dove vivevo: secondo loro, mi sarei occupata d'artigianato, d'un estro offerto dalle mani. Per andare a scuola prendevo il treno regionale ma nel tragitto mi fermavo all'Abbazia di Fossanova e in compagnia di qualche altro matto facevo l'autostop e s'andava anche al parco nazionale del Circeo». C'è poi un secondo progetto cinematografico: sceneggerà il suo copione *Bocconi amari - Semifreddo* (in replica dal 2027), con cinque personaggi d'una famiglia nel corso di vent'anni, in stato di trance. Pensando a Paul Cézanne. 